

Cronaca di un concerto per le scuole
dell'Orchestra della Svizzera italiana

Il carnevale del Lac

Un migliaio di bambini in sala, il 'Carnaval des animaux' di Saint-Saëns, il divertimento di uno spettacolo ben studiato e, soprattutto, l'emozione di un vero concerto sinfonico

di Ivo Silvestro

Mancano alcuni minuti alle nove, quando arrivano le prime classi. In poco tempo, davanti al Lac si forma un lungo serpentone di bambini che, dal portone ancora chiuso, arriva fino alla fine della piazza. Chiassosi i più grandi, un po' intimoriti i più piccoli, tutti ugualmente emozionati attendono, insieme a maestre e maestri, di poter entrare nella grande Sala Teatro – alcuni per la prima volta – e assistere al concerto per le scuole dell'Orchestra della Svizzera italiana.

Sono quasi tutte di Lugano, le classi presenti quella mattina, ma già il secondo turno, alle dieci e mezzo, vede bambini provenienti dal resto del cantone, Sopraceneri compreso. Prima volta al Lac? chiedo a un'insegnante in fila. «La mia classe no, è già venuta l'anno scorso, ma per loro – indica un altro gruppo di studenti – sì, la loro maestra mi ha detto che sono un po' emozionati». Come siete arrivati? «In treno e poi in bus, è comodo, col biglietto scontato Arcobaleno». È una delle novità di quest'anno, il biglietto scontato – due franchi ad allievo, grazie al sostenuto dalla Corsi, la cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana –, introdotto per evitare, con la centralizzazione di tutti i concerti al Lac, di avere solo classi da Lugano e dintorni.

Entusiasmo e silenzio in sala

Finalmente, una classe alla volta, entrano. «Benvenuti al Lac» è il saluto di una delle maschere mentre passano davanti al guardaroba e poi percorrono la grande scala e raggiungono i propri posti in platea.

Alle nove e un quarto, la sala è piena. Piena e rumorosa: dopo un momento di smarrimento, anche i più piccoli hanno superato il timore del Lac e iniziano a chiacchierare e a scherzare, in diversi si sbracciano per attirare l'at-

tenzione di un amico seduto qualche fila avanti o indietro. Il tutto sotto lo sguardo, ora severo ora indulgente, di

docenti e accompagnatori. Un gran baccano, decisamente superiore a quello di un pubblico adulto. Ma ancora superiore è il suono dell'applauso spontaneo con cui viene accolta l'orchestra, un entusiasmo che – ma forse è solo un'impressione, dopotutto l'Osì è abituata a tener concerti in giro per il mondo – emoziona anche gli orchestrali.

In ogni caso, l'emozione non cancella l'inderogabile ritualità della musica classica: prima l'accordatura degli strumenti, poi l'entrata del direttore Philippe Béran e infine l'inizio del concerto... con il gran finale del 'Carnaval des animaux'.

Già, il gran finale, perché è studiato bene, questo Concerto per le scuole, dando spazio ai momenti ludici senza tuttavia dimenticare la solennità di un vero concerto di un'orchestra sinfonica. E così ecco Carla Norghauer presentare, con fare faceto e alcuni siparietti, tutti gli animali ai quali Camille Saint-Saëns ha dato suono, dal maestoso leone al lirico cigno passando per tartarughe, fossili e pianisti, introducendo melodie e strumenti.

Poi, alla fine, l'esecuzione completa di tutto il 'Carnaval des animaux', accompagnata dalle animazioni con la sabbia dell'artista romando Cédric Cassimo. Con tanto di raccomandazione al silenzio, «a resistere agli applausi, resistere alle chiacchiere, resistere anche ai bisbigli... così sarete anche voi uno strumento silenzioso di questo concerto, perché più sarete silenziosi, più l'orchestra sarà meravigliosa». È la regola del "niente applausi", la soppressione dell'entusiasmo responsabile – secondo il critico musicale del 'New Yorker' Alex Ross – della scarsa popolarità della musica classica tra i giovani, ma che

tutto sommato viene accolta di buon grado dal migliaio di bambini presenti che, bene o male, riesce a resistere fino alla fine.

Domenica il concerto per le famiglie

Il 'Carnaval des animaux' – completo di presentazione di Carla Norghauer e performance sabbiosa di Cédric Cassi-

mo – sarà replicato domenica prossima alle 17.

Entrata libera su prenotazione scrivendo a osi@rsi.ch.